

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione regolamento addizionale IRPEF

L'anno duemilaTREDICI addi VENTINOVE del mese di NOVEMBRE nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica - in sessione ordinaria - in seconda convocazione* - per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il prof. Domenico Licata - Presidente del Consiglio Comunale assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

Chiamato l'appello, alle ore 19,10, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PR.	AS.	CONSIGLIERI COMUNALI	PR.	AS.
DI BENEDETTO Fabio	X		COMPARATO Alessio		X
MURATORE Calogero		X	GIARDINA Giovanni	X	
ASTI Gioachino	X		PARLA Rita	X	
LICATA Domenico	X		SARDONE Antonino	X	
SACHILI Agata		X	LO GIUDICE Stefano	X	
MIGLIORINI Antonio		X	SAIEVA Diega	X	
TRUPIA Ivan		X	VILLAREALE Salvatore		X
NICOSIA Salvatore	X		ROSSANO Alessandro		X
TIRANNO Antonio		X	CANI Gioachino	X	
DANIELE Diego	X		CANICATTI' Giuseppe		X
GIARDINA Gioachino		X	BALDO MAROCCO Raimondo		X
MILIONI Giuseppe	X		BORDONARO Giuseppa	X	
MAIRA Antonio	X		NOCILLA Gioacchino	X	
FRANGIAMONE Salvatore		X	SEMNATORE Manuela		X
LA VALLE Salvatore	X		CACCIATO Antonio	X	

PRESENTI

Nro 17

ASSENTI

Nro 13

Il Presidente accertata la presenza del numero legale, dichiarata valida la seduta, propone di nominare scrutatori della seduta i consiglieri *Asti, Saieva e Sardone*, accolta all'unanimità per alzata di mano.

Indi comunica che è arrivata stamattina, a firma di 15 Consiglieri Comunali, una richiesta di inserimento all'ordine del giorno, l'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti Sicilia ONLUS, informando che l'argomento può essere inserito alla prossima sessione di Consiglio Comunale perché siamo in seconda convocazione.

Subito dopo invita al consiglio di procedere col punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto:

Approvazione regolamento addizionale IRPEF

Cons. Nicosia, dichiara:

Devo comunicare all'Ufficio di Presidenza e ai consiglieri che non fanno parte delle Commissioni i 3 VIII che il punto non è trattato nella Commissioni, quindi non hanno dato, almeno la prima Commissione. Circa le "Variazioni dell'IRPEF e dell'IMU". Tutto nasce, nasce da un equivoco, forse per inesperienza da parte del Presidente dell'VIII^o Commissione. La mattina del 25 ho convocato una seduta di I Commissione per procedere all'insediamento dei nuovi componenti, illustrare il lavoro fatto e tracciare la linea operative per le successive Commissioni che c'erano in itinere. Avevo chiesto al Presidente dell'VIII^o Commissione pro tempore, Consigliere Nocilla, di pazientare perché la sera avrei stilato un programma e poi congiuntamente avremmo convocato le Commissioni per trattare i punti all'ordine del giorno del consiglio. Ciò non è avvenuto e chiedo il conforto del Segretario Comunale perché a titolo personale è arrivata una convocazione non firmata da parte del Segretario per ordine del Presidente dell'VIII^o Commissione che mi invitava a presiedere i lavori dell'VIII^o Commissione. Ho le carte che raccontano l'escursus della situazione. Siccome ritengo che la prassi per convocare una commissione non è questa, tanto meno una Commissione congiunta, ho ritenuto opportuno non partecipare ai lavori della Commissione. L'indomani, 26, arriva di nuovo l'ennesima convocazione con la firma, questa volta, forse ci sarà stata una svista nella firma, ma questa volta, ancora una volta mi si invita personalmente a presiedere ai lavori dell'VIII^o Commissione.

Siccome ritengo che tecnicamente non sia possibile fare questo, il regolamento non lo prevede, parlando con i componenti della I^o Commissione mi comunica che anche loro sono stati invitati singolarmente a partecipare, dal Presidente dell'VIII^o Commissione, per la discussione degli argomenti. Siccome ritengo che si sia violato il regolamento per potere convocare una Commissione abbiamo ritenuto, tutti i componenti della I^o Commissione, di venire a fare le nostre rimostranze giorno 27, giorno in cui il Presidente dell'VIII^o Commissione ci ha convocato per farci dare lumi sul perché lui ci ha convocato o meglio ha convocato i componenti non della sua Commissione, con quale prassi, con quale iter, con quale modo abbia fatto questa convocazione.

Mi è stato detto che c'era l'urgenza. Accetto questa motivazione perché giustamente l'urgenza c'è - entro il 30 di novembre si devono approvare gli argomenti, ma mi sono posto una domanda: se abbiamo un virus, un'epidemia, non veniamo nessuno in Commissione, penso che non sarebbe successo nulla, l'urgenza si sarebbe manifestata oggi perché, il Consiglio è il luogo sovrano

M

per trattare gli argomenti. Quindi non abbiamo concluso e mi riservo di intervenire nuovamente. Non abbiamo, almeno i componenti dell'1° Commissione, espresso nessun parere perché non abbiamo trattato i punti all'ordine del giorno; il perché non sono stati trattati l'ho spiegato pocanzi e nel contempo ho fatto mettere a verbale dal segretario che ha presieduto la Commissione, il rag. Saieva, che noi componenti della 1° Commissione avremmo affrontato questi argomenti, visto che la Commissione non si è consumata, in Consiglio Comunale.

Cons. Nocilla, presidente della 8 Commissione, dichiara:

Da parte mia, come ha detto il Consigliere Nicosia, c'è stata l'urgenza di convocare la commissione, con tanta foga e tanta voglia, al fine di poter presiedere già la mia prima seduta come Presidente di Commissione, quindi non c'è stata nessuna volontà di prevaricare, ma solo la voglia di lavorare e affrontare due punti inseriti all'ordine del giorno, che dovevano essere subito trattati. Il piccolo vizio di forma, che c'è stato, alla fine, secondo me, si poteva superare ciò completando e trattando i due punti, anche se il parere delle due Commissioni non è vincolante, senza bisogno di portare avanti determinate discussioni.

Cons. Nicosia

Fa presente che il cons. Nocilla, Presidente della 8 Commissione, non ha nessun titolo per convocare i componenti diversa dall'8 commissione, tantomeno di convocarli singolarmente.

Cons. Di Benedetto, comunica:

Stasera, non volevo intervenire perché quanto detto dal Consigliere Nicosia è abbastanza chiaro. Quello che voglio rimarcare è che in questo Comune, purtroppo, si sta perdendo la via dell'osservanza delle regole. Spesso si verifica che ci si alza la mattina e si decide motu proprio di cambiare leggi e regolamenti. Devo dire la verità sul Consigliere, Presidente dell'VIII Commissione, Nocilla; potrei anche non dire niente perché l'inesperienza di essere da poco Presidente di Commissione, posso anche concederla, però concedere il beneficio della non menzione al Funzionario che ha firmato quell'atto, questo non lo posso tacere anche perché alle mie rimostranze il Funzionario ha risposto in maniera molto evasiva dicendomi che la colpa era mia perché io sono troppo meticoloso e soprattutto è prassi consolidata fare così e che quindi aveva tutta la ragione di questo mondo. Queste cose non le accetto. In questo Comune anziché cincischiare e perdere tempo con altre cose, dobbiamo trovare la retta via del rispetto delle regole. Faccio un appello al Segretario, in qualità di garante di queste cose e la prego di intervenire su questa faccenda perché è grave. Posso capire l'inesperienza del Presidente, ma il Funzionario che mi risponde: "Io faccio solo quello che dice il Presidente" è grave perché non solo commette un errore lui, ma induce il Presidente della Commissione all'errore.

Al Presidente della Commissione, non perché è amico mio, gli dò tutte le attenuanti del caso, perché in errore glielo induce il Funzionario che mi risponde: "Io non sono tenuto a dare giustificazioni, faccio solo quello che mi dice il Presidente", quindi ha indotto in errore il Presidente. Su questa cosa, farò una nota scritta dove chiederò risposta esaustiva su questo comportamento.

Segretario Generale – dr Tuttolomondo, comunica:

Si parla di Commissioni Consiliari che hanno un regolamento proprio per cui la regola è che i Presidenti convocano i componenti della Commissione. Pertanto, c'è un vizio di forma e di contenuto nel senso che si violano delle norme che valgono per quelle Commissioni. Tenuo conto che se questa cosa succedeva in Consiglio Comunale, questo doveva essere riconvocato perché c'è stato un difetto di notifica, cioè a dire un soggetto che non aveva titolo a invitare, a convocare. Tenuto conto che si tratta di una Commissione Consiliare che, in ogni caso, serve di ausilio al Consiglio e nella considerazione che il Consigliere Nicosia, ha detto che la materia sarà trattata, per quanto riguarda la Commissione, in Consiglio Comunale, non c'è dubbio che bisogna, attenzionare queste cose, ma il punto può anche essere discusso qualora volete discuterne.

Cons. Di Benedetto

Le nostre rimostranze esulano dal fatto, perché stasera vogliamo trattare i due punti, non ci vogliamo, almeno io, stasera non mi sottraggo al dibattito.

Il Presidente, prima di trattare il punto, invita a dare lettura del verbale della prima e dell'ottava commissione.

Cons. Nicosia

Comunica che in commissione si è aperta una discussione sui due punti da trattare, IRPEF ed IMU, e in merito ha ritenuto che gli argomenti rappresentano un aspetto meramente contabile e non una variazione regolamentare, sicché si è ritenuto di trattare i due punti solo in prima commissione, ma poi è nato il problema prima evidenziato.

A questo punto, prosegue, chiede alla Presidenza, al Segretario e al dirigente, se la trattazione dei punti riguardanti l'IRPEF e l'IMU siano delle modifiche al regolamento o solamente alle tabelle contabili e aspetta una risposta in tal senso.

Dssa Meli, dirigente

Comunica che ormai non esistono più le delibere tariffarie perché nell'IMU non variamo solo le aliquote, ma determiniamo anche agevolazioni ed esenzioni, quindi si tratta di una vera e propria modifica regolamentare; lo stesso vale per l'addizionale IRPEF perché cambia la modalità di calcolo, quindi ribadisce che si tratta di una variazione al regolamento.

Cons. Nicosia

Ritiene che il dirigente abbia risposto al quesito che chiedevano i componenti della prima commissione.

Cons. Nocilla dà lettura del verbale dell'8 commissione.

Cons. Di Benedetto

Comunica che sull'argomento si è già espresso con due note, una indirizzata al Presidente della I^a Commissione Consiliare e al Presidente dell'VIII^a Commissione, un'altra indirizzata esclusivamente al Presidente dell'VIII^a Commissione e per conoscenza anche ad altri.

Quindi si augura che l'inesperienza del Presidente dell'VIII, che può essere compresa, non diventi prassi consolidata e bisogna stare attenti a come si convocano le commissioni e chi si convoca.

Cons. Maira

Facendo riferimento alla mozione di sfiducia al Presidente, in cui si mette risalto che le Commissioni Permanenti, dopo il loro azzeramento, nonostante il termine prescritto ed inderogabile per la ricostituzione delle stesse fosse

stabilita entro e non oltre i 10 gg., ritiene che il Consigliere firmatario della mozione abbia voluto mettere in risalto una perdita di tempo.

Sulla questione, dà atto che le due Commissioni di cui fa parte, II e V si sono rinviate le sedute senza motivo. Inoltre trova strano che 3 o 4 Consiglieri - componenti dello stesso gruppo, chiedano di rinviare per alcuni giorni, perché se col rinvio si vuole produrre quanto di meglio ci possa essere per cercare la persona più atta a dirigere la Commissione, trova strano che poi il presidente della 8 commissione riconosca di essere ancora alle prime esperienze, partendo col piede sbagliato e ciò gli lascia dei dubbi perché dirigere tutte le Commissioni, dalla I^o all'VIII^o, ci vuole competenza e responsabilità e in assenza di questi elementi basilari ritiene che sia meglio dimettersi.

Dssa Meli, dirigente

La proposta di Variazione del Regolamento IRPEF nasce dalla necessità del pareggio generale di bilancio connessa alla difficoltà finanziaria che si registra, per una diversa rimodulazione dei trasferimenti statali e alle assegnazioni del fondo di solidarietà comunale.

La situazione, assieme al persistere di debiti fuori bilancio, crea difficoltà di cassa di pareggio finanziario ha comportato non solo la riduzione di tutta la spesa discrezionale, ma si cerca di mantenere il sistema progressivo, votato nello scorso esercizio finanziario, per quanto riguarda l'esenzione ai redditi sotto i 10.000,00 Euro e non colpire le categorie più svantaggiate, mentre si propone l'applicazione dello 0,8, - aliquota massima - per i redditi superiori a 10.000,00 Euro, procedura spiegata chiaramente nel regolamento.

Ass. Bennici

Le manovre finali, come atti propedeutici alla chiusura del bilancio, sono state definite in questi ultimi giorni per causa la molta confusione da parte dello Stato e sui decreti governativi adottati circa i trasferimenti e le assegnazioni statali e solo alla fine di agosto si è saputo la I^o rata per l'abitazione principale era stata abolita, anche per l'IMU sui terreni agricoli e fabbricati rurali e per quanto riguarda le abitazioni IACP.

Solo l'altro ieri con un altro provvedimento adottato dal Governo, dà sicurezza che la II^o rata per l'abitazione principale è stata anch'essa abolita, ma il comune non rientrava come strumento per equilibrare il bilancio, ma se ci basata sulla promessa del governo di un rimorso, qualora si fosse aumentata l'aliquota IMU sull'abitazione principale, i cittadini avrebbero dovuto pagare la differenza, ma l'amministrazione non ha utilizzato una tassazione aggressiva. Circa i due regolamenti per l'addizionale IRPEF ci si è basati sul criterio progressivo e soprattutto è stata introdotta la fascia di esenzione, nonostante i problemi avuti per garantire gli equilibri di bilancio, che significa anche poter continuare ad assicurare ed erogare i servizi minimi ai livelli ed essenziali ai cittadini. Le manovre proposte sono una scelta più tecnica che politica, col fine di poter chiudere un bilancio e dare possibilità di garantire dei servizi alla cittadinanza, anche se in misura minima.

Il cons. Di Benedetto ritiene che le scelte di una amministrazione dovrebbero essere difese dalla maggioranza, mentre su questo aspetto **il cons. Giardina Giovanni**, chiarisce che una maggioranza che sta con un'Amministrazione, supporta le sue proposte, le emenda, esamina altri emendamenti e dopo valuta di intervenire se lo ritiene opportuno, ma è la lista Corbo a stabilire autonomamente come atteggiarsi e non lo deve decidere nessun altro.

Cons. Milioti

Per quanto concerne l'aumento dell'Addizionale Comunale IRPEF ai massimi livelli, preso atto di quanto è scritto nella proposta di deliberazione, che incide sugli equilibri di bilancio, era sua intenzione presentare un emendamento, si aumentava l'aliquota dell'esenzione, ma preso atto di quanto riportato nella proposta di deliberazione, significa squilibrare il bilancio, per cui Consigliere Comunale debbo fare ciò, preferisce decurtare qualcosa sull'IMU e agevolare l'economia della città e per tale motivo non ha presentato l'emendamento inerente all'aumento dell'aliquota IRPEF.

Cons. Maira

Fermo restando le valutazioni dell'Assessore, probabilmente l'inizio del Consigliere Milioti che pare sia d'accordo su quanto propone l'Amministrazione, al di là delle necessità che emergono da una contabilità complicata per equilibrare il bilanci, visto che da tempo il Comune è in sofferenza economica, ritiene si sia arrivati alla consapevolezza che il Comune deve necessariamente adottarlo applicando, necessariamente, il massimo delle aliquote.

Si riconfermano le preoccupazioni del passato e ciò sta a dimostrare, secondo Maira, che il Comune è stato in dissesto negli anni ed oggi si trova in una condizione peggiore che indirettamente nascosta alla parte politica di minoranza e ai cittadini, mettendo in difficoltà quest'ultimi perché la soglia minima di povertà è aumentata.

Con gli aumenti proposti si continua a vessare la gente che in questa fase economica sono molto in difficoltà e lo dimostra il fatto che nessuno salda e aumentano i residui attivi. Non giustifica l'atteggiamento dell'amministrazione perché si potrebbero adottare soluzioni diverse (diminuire i costi della politica e ridurre al minimo il costo della gestione del Comune) perché non si può sempre infierire sui cittadini e il riscontro degli incassi dimostreranno proprio il contrario.

Rileva che in campagna elettorale il sindaco aveva promesso di non mettere le mani in tasca ai cittadini e ciò dimostra che l'amministrazione ha fallito nella gestione e per minimizzare l'Assessore al ramo si richiama sempre alle mancate erogazioni da parte della Regione e dello Stato, ma la responsabilità è solo ed esclusivamente di chi sta amministrando da diversi anni Canicatti.

Inoltre, il bilancio si allaccia al Piano Triennale delle Opere Pubbliche e quindi il mancato sviluppo economico e una serie di cose negative che costringeranno il Comune di Canicatti ed i cittadini a vivere momenti ancora più difficili e l'apparato politico-amministrativo incide moltissimo sui costi, per cui ritiene che bisogna cambiare rotta e rivedere tutto.

In questi due anni, prosegue Maira, si è parlato di utilizzare le forze lavoratrici del Comune in un modo migliore per essere attive e produrre, per cui se non c'è una idea chiara di come dovere gestire in economia, il Comune andrà a sbattere ma in questo incidente politico si assume una grossa responsabilità che coinvolge i cittadini che non hanno nessuna colpa, perché hanno la fiducia di amministrare bene e a partire da me, egli dice, non stiamo facendo il nostro meglio.

Cons. Di Benedetto

Stasera andiamo ad approvare un atto deliberativo che ancora una volta va ad incidere sulle tasche dei nostri concittadini, anche se il Sindaco durante la

campagna elettorale, più di una volta ha ribadito che non avrebbe aumentato di un centesimo l'attività impositiva ai propri concittadini e quando si è discusso del regolamento sull'addizionale IRPEF l'Assessore Rizzo prese un impegno: riviste a ribasso le addizionali IRPEF regionali di allora, invece ci si ritrova con l'addizionale IRPEF al massimo, perché questo Comune è sull'orlo del fallimento, ormai è al totale dissesto. Il dissesto in un Comune, quando viene dichiarato, tra non molto, il primo atto da compiere è portare l'attività al massimo, ma già le tariffe sono al massimo e decreteremo la fine di parecchie attività commerciali a Canicattì.

Non si vuole prendere coscienza del fatto che questo Consiglio Comunale non può dire sempre sì a questa Amministrazione, la maggioranza deve svegliarsi non può sempre abbassare la testa alla logica di appartenenza, arrivando al punto che il bilancio non lo fa più la politica, ma il Dirigente del Servizio Economico-Finanziario che per forza di cose deve far quadrare i conti, cercando le risorse attraverso i nostri concittadini!

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, per il 10° anno consecutivo pone tra i primi posti il Complesso San Domenico, diventato come la Tela di Penelope. Si può capire che c'è una congiuntura economica non favorevole, le risorse dello Stato e dalla Regione sono calate, ma cosa si fa per invertire la tendenza, chiedendo: Se i costi della politica, siano stati abbassati.

Siamo convinti si può abbassare di un'altra Direzione il Comune e procedere come si è fatto con la Direzione Territorio ed Ambiente, creando le posizioni organizzative, perché non ci si può permettere di mantenere tutti questi Dirigenti, bisogna ridurre i costi della politica in generale, ma soprattutto il comune non ha la capacità di catturare finanziamenti o prebende da altri enti diversi.

Chi gli voterà le proposte in discussione in maniera ordinata e senza nessuna lamentele, decreterà il dissesto e la fine del Comune. Se i Consiglieri Comunali di maggioranza, allineati a sostenere gli atti amministrativi, hanno piacere di prendersi questo vanto, alla fine dovranno presentarsi davanti all'elettorato e tutti dovremo dire alla gente quello cosa si è prodotto e alla gente diremo che si è fatta la mozione di sfiducia al Presidente del consiglio e ed abbiamo portato al massimo l'addizionale IRPEF e dell'IMU, mentre con la TARES si vdrà cosa succederà.

(Si dà atto che durante gli interventi, in momenti diversi, sono entrati in aula i consiglieri: Comparato - Frangiamone - Trupia - Seminatore - Baldo Marocco - Muratore - Canicattì - Tiranno - Sacheli - Rossano - Presenti n. 27)

Cons. Giardina Giovanni

Dichiara di intervenire per fare alcune valutazioni su alcune considerazioni fatte in merito all'argomento perché si tratta di una materia spinosa sulla quali i Governi che si sono succeduti scaricano sui Comuni tutte le sregolatezze e i deficit che ci sono a livello statale.

I comuni, quindi, sono costretti a dover, in qualche maniera, cercare di mantenere alto e sostenere, dal punto di vista economico, i vari Comuni.

Non condivide l'intervento del cons. Maira quando afferma che "Siamo qua non fare il nostro dovere", perché anch'egli sta facendo il suo dovere, perché col suo contributo, con la sua idea e le sue valutazioni, attraverso il confronto

ci serve per capire se stiamo facendo valutazioni errate o si è costretti a fare ciò che si sta facendo.

Si è costretti perché la gran parte dei Comuni arrancano, non hanno più una lira, i concittadini, come gran parte dei cittadini italiani, per le difficoltà economiche che stanno vivendo, non riescono più a pagare e far fronte ai doveri primari, cioè contribuire alle casse del proprio Stato, della propria Regione o del proprio Comune.

Come diceva, l'assessore, prosegue Giardina, l'aumento di due aliquote, è dovuto per far fronte, ai debiti fuori bilancio che il Comune sta pagando, che si sta ritrovando senza che nessuno dei consiglieri li abbia voluti, nessuno di noi li ha generati o è stato dante causa.

Si sta realizzando l'Area Artigianale per potere dare la possibilità a coloro che vogliono fare impresa. Ma le vicende che si stanno susseguendo in Italia, si è di fronte a situazioni che sono state generate da altri e stasera a muso duro e ci troviamo a doverli affrontare.

Cons. Muratore

Dopo avere riportato una discussione sulla situazione economica che ha vissuto e vive Canicattì, che lo ha portato il comune ad essere era uno dei 100 Comuni più ricchi d'Italia, ritiene che non si può nascondere che l'amministrazione, che governa da sette anni, se avesse effettivamente verificato la congiuntura economica, il suo modo di operare sarebbe cambiato nel tempo, avrebbero recepito questo momento di crisi.

Dichiara che potrebbe accettare gli aumenti proposti con i regolamenti - IMU e addizionale IRPEF - se l'Amministrazione avesse compiuto degli atti di risparmio, ma non è stato fatto niente in questo senso.

Ricorda che in occasione di una seduta di Commissione, la dottoressa aveva segnalato che forse il Carnevale non si potrà celebrare perché il Comune è in difficoltà economica, invece ogni anno si persiste su questa manifestazione che negli anni si è andato spegnendo, non si è cercato di rilanciarlo e si va avanti sempre allo stesso modo e nella stessa maniera si continua ad operare sui dipendenti, sulle spese politiche, non c'è un segnale che va in una direzione diversa.

Sul personale, dice, non si aspettava il licenziamento di qualcuno, ma di rendere tutti produttivi, perché la crisi non è arrivata ora, ma ogni anno si assiste all'elargizione dei contributi per la gestione dello stadio. Non c'è nessun cambio di rotta per cercare di fare un po' di economia, ma si opera sulla normale amministrazione da parte dei dirigenti.

La dottoressa dice che deve far quadrare i conti diversamente si verificano degli squilibri di bilancio e si aumentano tutto al massimo, senza che ci sia una valutazione politica.

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, è sempre lo stesso, e ritiene che non si stia governando e l'affermazione di Maira "Non mi sento a pieno di compiere il mio dovere" è dovuta a questo modo di governare, ma la maggioranza voterà le proposte senza dire niente.

La valutazione del PD su queste proposte è negativa, non possiamo prenderci la responsabilità di aumentare le tasse, le famiglie non sono sostenute e non hanno avuto il rimborso per i pendolari, non hanno un servizio TARES e nemmeno un servizio scolastico, ma si vedono aumentare giorno dopo giorno le tasse.

07/x/2013



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL
CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.**

ALL. "A"

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE II

PREMESSO CHE l'art.52 del d.Lgs.n.446 del 15.12.1997 disciplina la potestà regolamentare degli enti locali in materia di entrate tributarie e non tributarie;

CHE l'art. 53, comma 16 della legge n. 388/2000, come modificato dall'art. 27, comma 8 della legge 488/2001 stabilisce il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale Irpef di cui al D.Lgs. 360/98 , istitutivo dell'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche, e successive modifiche ed integrazioni, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

CHE con deliberazione n 1. del 28.01.2000 del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale è stata stabilita un'aliquota pari allo 0,2%, fissata successivamente pari allo 0,4% con deliberazione di G.M.n. 77/2001 e riconfermata nella stessa misura sino all'esercizio finanziario 2011;

CHE con deliberazione del consiglio Comunale n. 52 del 04.07.2012 è stato approvato il regolamento dell'addizionale Irpef comunale che prevede aliquote progressive per scaglioni di reddito con esenzione fino a 10.000,00 euro;

RILEVATO CHE con il Dl 138/2011 , coordinato con la legge di conversione 148/2011, è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2012 la non applicazione della sospensione di modifica dell'aliquota dell'addizionale comunale di cui all'art. 1, comma 7, del D.L 93/2008, convertito, con modificazione, dalla legge 126/2008, confermata dall'art.1, comma 123 della legge 220/2010 ;

CONSIDERATO che in fase di stesura dei documenti contabili programmatici del triennio 2013/2015, per assicurare i programmi di spesa che garantiscano i livelli minimi dei servizi dell'esercizio finanziario 2013 , al fine del raggiungimento del pareggio generale di bilancio è necessario applicare l'aliquota dell'addizionale nella misura massima potendo operare solo l'esenzione per i redditi inferiori ai 10.000,00 (diecimila /00);

VISTO l'art.8, del D.L.102 del 31.08.2013, con il quale è stato differito al 30 novembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per il corrente esercizio finanziario;

VISTO il D.lvo 267/00 :



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL
CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.**

PROPONE

1. Di approvare il regolamento per l'applicazione dell'addizionale Irpef che sub A) fa parte integrante e sostanziale della presente proposta di atto deliberativo determinando per l'anno 2013:

a) l'aliquota nella misura dello 0,80

b) l'esenzione dell'addizionale per redditi fino a 10.000,00 (diecimila/00) euro ma se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione di € 10.000,00 (diecimila/00), l'addizionale è dovuta nella misura dello 0,80 sul reddito complessivo.

Il Dirigente della Direzione II
Dott.ssa Carmela Meli

L'assessore alle finanze
Dott.ssa Patrizia Bennici

Il Dirigente del Servizio finanziario visto l'art.49 del D.lgv. n. 267 del 18/8/2000, recepito dall'art.12 della L.R. n.30/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

IL DIRIGENTE DELLA II DIREZIONE
Dott.ssa Carmela Meli

C.C. 29/XI/2013 III



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL
CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.**

SUB "A"

**REGOLAMENTO
PER L'APPLICAZIONE
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)
* * * * *

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.

Art.1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento viene adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dagli artt.117 e 119 della Costituzione e dagli artt. 52 e 59 del D.Lgs.446/1997 e disciplina l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), istituita a norma dell'art.48, comma 10 L.27 dicembre 1997, n.449 e successive modifiche ed integrazioni

ART.2 - SOGGETTI PASSIVI

Sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale I.R.P.E.F.tutti i contribuenti aventi il domicilio fiscale nel comune di Canicatti alla data de 1° gennaio dell'anno di riferimento, sulla base delle disposizioni normative vigenti.

ART.3 – CRITERI DI CALCOLO DELL'ADDIZIONALE

L'addizionale è determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche , al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta ,ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all'art.165 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nel rispetto delle normative.

ART.4 –DETERMINAZIONI DELLE ALIQUOTE

1. L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale è fissata nella misura dello 0,8%;
2. L'aliquota è determinata annualmente dal Comune, ma in assenza di provvedimento è confermata l'aliquota stabilita nel precedente esercizio, così come stabilito dall'art.1, comma 169 della legge 27 dicembre 2006,n. 296;
3. la deliberazione de quo è pubblicata nel sito del Dipartimento per le Politiche fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ART. 5 – ESENZIONE

2.1.L'addizionale di cui al presente regolamento non è dovuta se il reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non super l'importo di € 10.000,00 (diecimila/00).



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL
CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.**

3. Se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione di € 10.000,00 (diecimila/00), l'addizionale di cui all'art.1 , del presente regolamento è dovuta e determinata applicando l'aliquota al reddito complessivo.

ART.6 – MODALITA' DI VERSAMENTO

1. Il versamento dell'addizionale in oggetto dovrà essere effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.
2. L'acconto è stabilito in misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando al reddito imponibile dell'anno precedente le aliquote determinate dal Comune , in ottemperanza a quanto previsto dall'art.1, commi 2e 3 del D.Lgs, 28 Settembre 1998, n.360

ART. 6 - SANZIONI ED INTERESSI

In caso di omesso , insufficiente o tardivo pagamento del tributo in oggetto , il Comune provvederà ad applicare le sanzioni disciplinate dal D.Lgs.471/472 e 473/1997 in materia di sistema sanzionatorio amministrativo tributario, oltre gli interessi di legge.

ART.8 – EFFICACIA

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti.
2. Il presente Regolamento entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2013.

COMUNE DI CANICATTI'

Provincia di Agrigento

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Parere su proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto "Approvazione Regolamento Addizionale Comunale Irpef"

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, completa dei suoi allegati per l'approvazione del Regolamento dell'Addizionale Comunale Irpef per l'anno 2013 con l'applicazione dell'aliquota nella misura dell'0,80% con l'esenzione della stessa addizionale per redditi fino a 10.000,00 euro.

Visto che con deliberazione n.1 del 28.01.2000 del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, è stata stabilita un aliquota pari allo 0,20%, fissata successivamente pari allo 0,40% con deliberazione della G.M. n. 77/2001 e riconfermata nella stessa misura sino all'esercizio finanziario 2011. Successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 04.07.2012 è stato approvato il Regolamento dell'Addizionale Irpef Comunale che prevedeva aliquote progressive per scaglioni di reddito con esenzione fino a 10.000,00 euro;

Visto l'art. 53, comma 16 della legge n. 388/2000, come modificato dall'art.27, comma 8 della legge 488/2001 stabilisce il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale Irpef di cui al D.Lvo n. 360/98, istitutivo dell'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche e s.m.i., entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Visto l'art. 8 del D.L. n. 102 del 31.08.2013 con il quale è stato differito al 30.11.2013 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali per il corrente esercizio finanziario;

Ritenuto che in fase di stesura dei documenti contabili programmatici del triennio 2013/2015, per assicurare i programmi di spesa che garantiscono i livelli minimi dei servizi dell'esercizio finanziario 2013, al fine del raggiungimento del pareggio generale di bilancio è necessario applicare l'aliquota dell'Addizionale Comunale Irpef nella misura massima operando solo l'esenzione per i redditi fino a 10.000,00 euro;

Visto il D.L.vo n. 267/2000;

Visto lo Statuto ed il Regolamento di Contabilità;

Preso atto del parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, reso ai sensi del TUEL e del Regolamento di contabilità vigente, da parte del Dirigente della II Direzione;

Esaminata la proposta di approvazione del Regolamento sull'Addizionale Comunale Irpef



ESPRIME

Parere FAVOREVOLE in merito alla suddetta proposta di deliberazione di approvazione del Regolamento sull'Addizionale Comunale Irpef.

Canicatti, 19.11.2013

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

S. Lef. - *[Signature]*
Luigi Peta *[Signature]*
[Signature] *[Signature]*



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

C.so Umberto I

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL
CONSIGLIO COMUNALE

Prot. n. *h3602* del *19-11-2013*
ALLEGATI N.

OGGETTO : APPROVAZIONE REGOLAMENTO ADDIZIONALE IRPEF

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

In allegato e per l'iscrizione all'o.d.g. del Consiglio si trasmette la proposta di cui in oggetto.

INTERVENTO DI ALTRI ORGANI:

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (ART. 23 L. N. 289/02)

SI
 NO

DIRIGENTE: DRMELI CARMELA. _____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: MELI CARMELA _____

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE RESO IN DATA : 18.11.2013

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE RESO : 18.11.2013

ALLEGATI ALLA PROPOSTA:

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

NECESSITA' DI IMMEDIATA ESECUZIONE

SI
 NO

TRASMISSIONE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO IN DATA _____



IL DIRIGENTE

Il Comune non riesce a riscuotere, l'addizionale comunale è una trattenuta sui dipendenti, ma sull'IMU si chiede chi la pagherà? La gente ha un senso di sconforto, non ha neanche la forza di reagire a questa situazione.

Se si vuol cambiare questa tendenza, a suo giudizio, non bisogna approvare il regolamento, prendersi la responsabilità e sedersi tutti intorno ad un tavolo per cercare cosa è possibile effettivamente fare per la comunità.

Il Presidente a questo punto, visto che nessun consigliere chiede la parola, pone in votazione l'argomento per appello nomina:

Ultimata la votazione, il Presidente accertato che la stessa ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

PRESENTI N. 27 consiglieri

Hanno votato:

A FAVORE N. 19 consiglieri

CONTRO N. 7 consiglieri

(Di Benedetto, Muratore, Asti, Licata, Maira, Bordonaro, Seminatore)

ASTENUTI N. 2 consiglieri *(Milioti - Frangiamone)*

ASSENTI N. 3 consiglieri *(Migliorini, Giardina Gnc, Villareale)*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di atto deliberativo di pari oggetto, **allegato A**);

Visto il risultato della superiore votazione accertato e proclamato dal Presidente;

Con 18 voti favorevoli, n. 7 contrari, n. 2 astenuti (n. 3 assenti)

DELIBERA

Approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto "*Approvazione regolamento addizionale IRPEF*" che si intende integralmente riportata, anche se non trascritta, ed è allegata sotto la lettera A) per costituire parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Consigliere Anziano

F. Di Benedetto

Il Presidente

Prof. D. Licata

Il Segretario Generale

Dr D. Totolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 29/03/2014 al 12/04/2014, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È divenuta esecutiva il giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 - comma 1 - L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Totolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario